



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 27

Giugno 2014

Carissimi adoratori,

1- Il 22 giugno, si celebra la festa della SS Eucaristia. E' la nostra festa, è una festa che ci sta particolarmente a cuore. In questa festa, infatti, celebriamo Gesù, morto e risorto, realmente presente nel Sacramento dell'Eucaristia.

Sì, l'Eucaristia è Gesù stesso, Gesù che si fa cibo per il nostro pellegrinaggio, è il pane di coloro che si sentono peccatori e vorrebbero essere più santi. *“Senza di me non potete far nulla”*, continua a gridarci il Signore. *“Mangiate di me perché io possa darvi la mia forza”*.

L'Eucaristia è il dono della presenza di Gesù, presenza vera, presenza che chiama, che chiede di accorgerci di lui.

Comprendiamo quanto è importante partecipare al banchetto eucaristico. Ovviamente nella maniera più degna possibile. Sicuramente in grazia di Dio. Sicuramente nella piena consapevolezza del dono che si riceve. Ma anche con il desiderio di diventare sempre più simili a Gesù, di diventare, cioè, persone che si donano, che servono, che amano, che si spendono, che accettano di vivere per i fratelli: *“Io vi ho lavato i piedi, dice Gesù, ora anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”*, dovete cioè spendere la vita per amore e con amore.

Ma la S. Messa continua la sua forza irradiante anche attraverso l'Adorazione Eucaristica. Noi sappiamo che la S. Messa si prolunga nell'Adorazione Eucaristica e, pertanto, anche attraverso l'Adorazione il nostro partecipare alla S. Messa è più intenso e proficuo e la nostra preghiera di intercessione è più gradita al Signore.

2- Il 27 giugno, poi, venerdì seguente alla festa del SS Corpo e Sangue del Signore, si celebra la festa del SS Cuore di Gesù, al quale tutto il mese di giugno è dedicato. Ricordiamo le parole che Gesù disse a Santa Margherita Maria Alacoque: *“Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e in cambio non riceve che ingratitude”*.

La festa del Sacro Cuore sottolinea la misericordia e il desiderio che Gesù ha che ogni uomo sia salvo. Il Papa Francesco spesso ci parla di misericordia. Ovviamente non nel senso che ognuno può fare il male che vuole, tanto poi il Signore perdona, ma nel senso che il Signore non smette mai di perdonare a coloro che sinceramente ritornano a lui e nel senso che il Signore fa tutto, dona ogni grazia, perché ogni uomo possa riconciliarsi con lui.

Sì dona ogni grazia. E anche qui è importante il ruolo degli adoratori. Noi abbiamo la vocazione ad intercedere, a chiedere ogni grazia, a supplicarla, perché il Signore tocchi il cuore di ogni uomo e nessuno resista al suo amore misericordioso.

La nostra preghiera sia intensa perché il Signore doni il suo Spirito (*la festa di Pentecoste è l'8 giugno*): tutti sperimentino la misericordia, tutti sperimentino la profondità dell'amore del Signore e tutti diventino missionari. Infatti chi ha sperimentato l'amore del Signore non può che raccontarlo. E' proprio da un incontro, da una esperienza, dall'aver ottenuto misericordia che si sente il desiderio di annunciare Gesù affinché nessuno rimanga fuori da questo oceano di amore.

3- Affido alla vostra preghiera i Sacerdoti che dal 23 al 27 giugno faranno gli Esercizi Spirituali. E vi invito a pregare anche per i Seminaristi e per i giovani (ragazzi e ragazze) in formazione in vista della vita consacrata: accompagnate tutti con la vostra preghiera perché tutti siano fedeli ai disegni del Signore.

4- E concludo con la **raccomandazione di sempre**: invitiamo altri a far parte di questa meravigliosa famiglia di Adoratori che sta svolgendo un ruolo così importante nella nostra Chiesa.

5- Importante: Vi invito alla Veglia di Pentecoste in Duomo sabato 7 alle ore 21.15.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

RIFLESSIONE VOCAZIONALE **a cura di don Marco Micucci**

Porto ancora vivo nel cuore il ricordo della Veglia di preghiera nella chiesa di San Marco il 10 maggio u.s., in occasione della 51° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, dove in un clima di raccoglimento siamo stati edificati dalle testimonianze di vita consacrata di due monaci: quella video di frater Michael Davide benedettino e quella dal vivo di suor Maria Sabina carmelitana di Jesi, nonché quella della famiglia Paris con tre bambini adottati. La gioia si è moltiplicata quando il Vescovo ha dato l'annuncio dell'entrata in seminario, il prossimo settembre, di due giovani diocesani (Cristiano e Paolo), che si sono presentati alla comunità raccolta in preghiera. A tutto ciò si aggiunge il pellegrinaggio in Polonia con il nostro Vescovo previsto dal 12 al 16 giugno p.v., sulle orme di San Giovanni Paolo II, al quale parteciperà tutto il gruppo dei giovani "del giovedì" attualmente in cammino di discernimento vocazionale. Sarà un onore unirvi a tutti voi adoratori in preghiera nei luoghi santi di Częstochowa presso il Santuario della Madonna Nera e in quello della Divina Misericordia legato a Santa Faustina Kowalska, nonché sul luogo della morte ad Auschwitz di San Massimiliano Maria Kolbe. Ritourneremo però in tempo a Jesi per festeggiare insieme la Solennità del Corpo e Sangue di Cristo e quella del Sacro Cuore di Gesù, giornata di preghiera per la santificazione sacerdotale. Ci lasciamo dandoci appuntamento per la Veglia di Pentecoste in Duomo dove invocheremo con e per Maria Santissima, il dono dello Spirito Santo perché rinnovi la nostra vita e quella di ogni uomo secondo uno stile di risposta vocazionale. Ora lasciamoci provocare dal seguente scritto di don Tonino Bello per rispondere a Dio con la nostra preghiera personale.

IL TUO NOME

*"Vocazione" è la parola che dovresti amare di più,
perché è il segno di quanto sei importante agli occhi di Dio.
E' l'indice di gradimento presso di Lui, della tua fragile vita.
Sì, perché se ti chiama vuol dire che ti ama.
Gli stai a cuore non c'è dubbio.
In una turba sterminata di gente, risuona un nome: il tuo.
Stupore generale! A te non ci aveva pensato nessuno. Lui sì !
Davanti ai microfoni della storia, ti affida un compito su misura...per Lui !
Sì, per Lui, non per te. Più che una "missione" sembra una "scommessa".
Ha scritto "t'amo", sulla roccia non sulla sabbia, come nelle vecchie canzoni.
E accanto ci ha messo il tuo nome. Forse l'ha sognato di notte, nella tua notte.
Alleluia! Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me!*

Don Tonino Bello